

RASSEGNA STAMPA CRT SICILIA

6 FEBBRAIO 2019

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA

(TIZIANA LENZO - MARIELLA QUINCI)



Ospedale di Salemi, ecco gli interventi di potenziamento previsti nei prossimi mesi

6 Febbraio 2019

L'incontro tra i vertici dell'Asp di Trapani e dell'Irccs Neurolesi "Bonino Pulejo". Tra i temi affrontati il completamento dei lavori del reparto assistenziale per gli stati vegetativi e di minima coscienza (SUAP).

di [Redazione](#)



L'attivazione di quattro posti di **riabilitazione**, il completamento dei lavori del reparto assistenziale per gli stati vegetativi e di minima coscienza (**SUAP**) del Centro Neurolesi Bonino Pulejo e la definitiva riqualificazione dell'area **CUP** (Centro Prenotazioni Unificato).

Sono stati al centro di un incontro che si è svolto ieri presso l'Ospedale Vittorio Emanuele di Salemi (Tp), fra il Commissario straordinario dell'Asp di Trapani, **Fabio Damiani**, il Commissario Straordinario dell'Irccs Neurolesi "Bonino Pulejo" **Vincenzo Barone** e il direttore scientifico, **Placido Bramanti**.

Attualmente, infatti, presso il P.O. Vittorio Emanuele è attivo un **reparto con 24 posti letto**, interamente dedicato al trattamento riabilitativo di pazienti affetti da patologie neurologiche di origine traumatologica, ischemica o emorragica e patologie neurodegenerative.

«**Il quadro dei lavori** sarà definitivamente completato entro i prossimi mesi- ha detto Fabio Damiani- Si tratta di modifiche fondamentali per l'ottimizzazione dei servizi riservati ai pazienti dell'Ospedale Vittorio Emanuele, che nascono dalla **proficua collaborazione** con il Centro Neurolesi Bonino Pulejo, struttura di eccellenza nel settore delle neuro riabilitazioni, per l'assistenza pazienti con gravi cerebro lesioni acquisite».



Educazione alla Salute, ecco i medici nelle scuole palermitane: al via un progetto pilota

6 Febbraio 2019

L'iniziativa promossa dall'Ordine dei medici di Palermo, dalla Scuola IBI di Palermo, e dai Rotary Club Palermo Nord e Lercara Friddi.



PALERMO. I medici di una volta tornano nella **scuola primaria** con un progetto pilota di medicina scolastica, titolato **“Educazione alla salute”**, per insegnare ai bambini il valore della salute in ogni sua forma, fisica, psicologica, affettiva e sociale, le buone pratiche e i tasselli fondamentali che permettono al corpo umano di stare bene.

I piccoli alunni scopriranno argomenti e parole utili, come prendersi cura di sé stessi, come evitare pericoli, aiutare sé stessi e gli altri.

L'iniziativa, partita ieri con i primi sei moduli all'istituto Ibi di Palermo con il coinvolgimento dei **pediatri** e la collaborazione dell'Aifi (Associazione italiana fisioterapisti), è stata ideata e

messa a punto, secondo le indicazioni dell'Oms, dal presidente dei medici siciliani **Toti Amato** e dal responsabile dell'area di gastroenterologica della Simg (Società italiana di medicina generale e cure primarie) **Giuseppe Disclafani**, con il coordinamento del direttore della formazione dell'Ordine dei medici di Palermo, **Filippo Di Piazza**.

Le visite mediche e gli screening oggi sono affidati al pediatra di libera scelta (PLs), mentre alla medicina scolastica spettano interventi di educazione alla salute e screening per fasce di età che vengono effettuati in collaborazione con i pediatri.

Come ha spiegato Amato "il medico di una volta, che aveva **in carico tre o quattro istituti scolastici**, faceva una serie di screening ai bambini e valutava insieme agli insegnanti eventuali ulteriori controlli in altri servizi del territorio, come sappiamo non esiste più. Oggi c'è un solo medico scolastico per **distretto sanitario** e il vecchio servizio di medicina scolastica è stato superato dal pediatra".

Amato aggiunge: "L'idea del progetto è nata per formare bambini più consapevoli, educandoli già da piccoli ad alcune azioni utili ai propri bisogni di salute. La proposta **didattica** consente loro di scoprire che la difesa della salute è anche una responsabilità collettiva. La salute dovrebbe essere materia di insegnamento e i servizi ripristinati. Tagliare nella **medicina scolastica** significa avere costi maggiori domani".

Controlli costanti della crescita del bambino e del suo **apparato muscolare e scheletrico**, dai denti ai piedi, contribuiscono a proteggere la schiena e alla diagnosi e trattamento precoce delle malattie della colonna.

"Ci sono patologie che si possono prevenire se diagnosticate in tempo- sottolinea Disclafani- come i **disturbi alimentari**, di apprendimento, di disagio sociale, o problemi **posturali** causa di gravi problemi alla colonna vertebrale. Interverremo sulla **cattiva alimentazione**, la radice di sovrappeso e **obesità** infantile, classificati tra i più importanti fattori di rischio di malattie metaboliche, come diabete, ipertensione arteriosa, steatosi epatica. Parleremo della perdita di **capacità relazionale** legata all'uso e abuso dei sistemi informatici. Ma anche di **igiene orale**, che se praticata fin dall'infanzia riduce i problemi di carie o gengiviti espulsive. Non è un caso se oggi in Italia il 20 per cento dei bambini di quattro anni presenta carie, una percentuale raddoppiata nei dodicenni".

Sono tutti argomenti che "renderanno i **bambini protagonisti attivi e attenti delle scelte del loro benessere**", ha concluso Disclafani, anticipando alcuni degli altri temi che saranno trattati:

come evitare e fare le manovre di primo soccorso nel caso di incidenti domestici e scolari; come ritrovare il rispetto delle relazioni recuperando “la bellezza” dei vecchi giochi.

Il progetto è promosso dall'Ordine dei medici di Palermo, dalla Scuola IBI di Palermo, e dai **Rotary** Club Palermo Nord e Lercara Friddi.



La Fials lancia l'allarme: «Negli ospedali siciliani mancano in organico oltre novemila unità»

6 Febbraio 2019

Lo ha detto il segretario regionale Sandro Idonea, convocato all'assessorato regionale alla Salute per discutere della rete ospedaliera.

di [Redazione](#)



PALERMO. In Sicilia in media lavora **un operatore sanitario ogni 114 residenti** a fronte di uno su ottanta nelle Regioni virtuose come Toscana, Emilia Romagna, Piemonte, Marche e Veneto. Altro dato significativo: in servizio ci sono 1,8 **infermieri** ogni medico nonostante, secondo il ministero della Salute, il parametro che indica l'efficienza della dotazione organica è di 2,5 infermieri ogni medico.

Sono alcuni dei dati forniti dal segretario regionale della **Fials, Sandro Idonea**, convocato all'assessorato regionale alla Salute per discutere della rete ospedaliera.

Il sindacalista ha ribadito le carenze strutturali del settore e ha lamentato «la **spaventosa carenza degli organici** del personale del ruolo sanitario, rispetto alle regioni del Nord, evidenziando un deficit di oltre 9.000 unità complessive».

Nel suo intervento Idonea ha spiegato che in base al **rapporto tra numero di infermieri e medici**, stando a quanto certificato, «gli operatori sanitari siciliani dovrebbero essere, se rapportati alle regioni virtuose, ben 63.794, a fronte degli attuali 53.992».

Il problema degli organici secondo Idonea è legato molto al **blocco della spesa del personale** ai valori dell'anno 2004, che ha causato il rinvio di concorsi e assunzioni e ha determinato una spaventosa carenza di organico.

Il segretario regionale della Fials ha lamentato anche «la **carenza di una politica sanitaria del territorio**, il quale assorbe, in termini di risorse, oltre il 50% della spesa sanitaria. Quanti Pta veri, funzionanti h/12, come quello di Librino a Catania, ci sono sul territorio? Pochi o pochissimi e, comunque, in numero insufficiente».

Affrontato anche l'argomento degli ex contrattisti, con particolare riferimento ai lavoratori delle provincie di Ragusa e Palermo, «per i quali è in corso una vicenda senza sbocchi concreti, in favore dei quali occorre concordare un cronoprogramma serio e definitivo».

Quindi Idonea è intervenuto sulla rete di emergenza urgenza ricordando che alla **Seus 118**, in prospettiva della nascita della nuova **Areus**, «esistono forti **squilibri territoriali** nella distribuzione del personale tra la Sicilia orientale, con particolare riferimento alle provincie di Catania e Siracusa, e quella occidentale. **I mezzi di soccorso sono vecchi**, non ci sono garanzie per il personale autista soccorritore per essere mantenuto in servizio in caso di malattie gravi invalidanti, tant'è che molti dipendenti, portatori di gravi problemi di salute, come l'infarto, continuano a prestare servizio con la preoccupazione di perdere il posto di lavoro».

Il sindacato Fials sottolinea: «Siamo con l'assessore Razza, perché fermamente convinti della sua opera riformatrice, ma ci sentiamo poco coinvolti nelle tematiche prospettate e, soprattutto, avvertiamo e segnaliamo ritardi nell'attuazione del cronoprogramma prospettato».

GIORNALE DI SICILIA

Autonomia: Gimbe, grave minaccia per tutela della salute

06 Febbraio 2019

(ANSA) - Il regionalismo differenziato "minaccia i nostri diritti costituzionali, soprattutto la tutela della salute". Questo il parere della Fondazione Gimbe (che promuove la formazione in ambito sanitario) sul percorso di acquisizione di maggiori autonomie portato avanti da alcune regioni. "Considerato che sono in gioco i diritti civili - sottolinea il presidente, Nino Cartabellotta -, è inaccettabile per un Paese democratico l'assenza di un dibattito politico e civile sul tema".

Il prossimo 15 febbraio i rappresentanti di Emilia Romagna, Lombardia e Veneto, ricorda Gimbe, incontreranno il premier Conte per riprendere la discussione sul regionalismo differenziato, mentre nel frattempo altre 7 Regioni (Campania, Lazio, Liguria, Marche, Piemonte, Toscana, Umbria) hanno conferito ai Presidenti il mandato di avviare il negoziato.

Un percorso, per Cartabellotta, non senza rischi. La cartina al tornasole è rappresentata dalla sanità, dove già oggi "il diritto costituzionale alla tutela della salute è condizionato da 21 sistemi sanitari che generano disuguaglianze sia nell'offerta di servizi sia negli esiti di salute".

In questo contesto, prosegue, le autonomie differenziate non potranno che "amplificare le disuguaglianze di un servizio sanitario oggi universalistico ed equo solo sulla carta". In altre parole, "senza un potenziamento delle capacità di indirizzo e verifica dello Stato sulle Regioni, il regionalismo differenziato finirà per legittimare normativamente il divario tra Nord e Sud, violando il principio di uguaglianza dei cittadini".

Davanti a questo "potenziale attentato allo Stato sociale, un'insolita congiunzione astrale ha allineato tutte le forze politiche, senza alimentare alcun dibattito sui rischi". Per questo la

Fondazione Gimbe invita tutti a partecipare, attraverso il proprio sito web, alla consultazione pubblica per far luce sulle potenziali conseguenze del percorso.

la Repubblica.it

Sicilia, via libera della Regione al reclutamento di 348 primari della sanità



Una direttiva dell'assessorato alla Salute riapre la corsa alle assunzioni nelle tolde di comando di Asp e ospedali

La sanità siciliana ricomincia ad assumere: via libera a 348 incarichi da primario. Alla vigilia delle Europee, la Regione sblocca i vecchi concorsi congelati dal 29 dicembre 2017 e apre la corsa per l'assegnazione delle nuove strutture complesse istituite dalla nuova rete ospedaliera che sarà pubblicata venerdì sulla Gazzetta ufficiale della Regione siciliana, dopo l'ok del ministero alla Salute. Il primo step per le assunzioni nella sanità: si calcola che saranno oltre cinquemila nei prossimi tre anni.

L'assessorato alla Salute, guidato da Ruggero Razza, ha appena inviato ai commissari straordinari di aziende sanitarie e ospedali una direttiva che li autorizza ad attribuire incarichi di direzione di strutture operative complesse, sospesi più di un anno fa. Via libera anche alle

procedure per reclutare i direttori di altre unità complesse previste dalla nuova rete appena approvata.

Per i concorsi già espletati e congelati, i vincitori potranno subito essere chiamati in servizio. Per i concorsi in cui la commissione era già stata nominata si potrà procedere con la selezione. Per le procedure per le quali non era ancora stata individuata una commissione, si autorizza la nomina dei componenti. Per assegnare le strutture nelle discipline da tagliare (circa 150 primariati) secondo le direttive ministeriali, bisognerà invece chiedere di volta in volta l'autorizzazione all'assessorato.